Anno XIV N. 189 — Udine, Mercoledì 26 agosto 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno		L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	»
Estero anno		L. 32
id. semestre		» 17
id. trimestre		» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

PERNICIOSI

Qui vivunt in spiritu in aquis moriuntur.

L'illustre dott. Antonio Carpenè da Conegliano Veneto, un enologo fra i primari d'incontestata autorità, pubblica nella «Settimana Vinicola» un assennato articolo, che crediamo utile riportare nell'interesse dei nostri lettori.

«Una piaga sociale si allarga in modo allarmante e minaccia di farsi cancrena. L'alcoolismo batte alle porte dei nostri operai e di questo hanno paura l'igiene, la moralità, l'*economia* e l'ordine pubblico, la previdenza ed il *decoro* nazionale.

Da più anni qui nell'Alta Italia si ha sgraziatamente una produzione in vino inferiore ai bisogni della popolazione.

Nella bassa Italia invece la produzione è enormemente aumentata e specialmente dopo che cessò da quei paesi quasi del tutto l'esportazione in Francia, il vino meridionale si riservò in questi a prezzi accessibili alla popolazione. Sin qui nessun male, anzi ciò costituisce un vero bene per chi vende ed un altro per chi consuma.

Premetto esser necessario ricordare che l'alcoolicità media dei vini dell'Alta Italia s'aggirò verso il 9 al 10 per 0[0 in volume di alcool, mentre quello dei vini bianchi e rossi dalle *Puglie*, Sicilia e Sardegna sta fra il 12 al 15 per 0[0. I vini delle Puglie e Sicilia *offrono* una quantità d'estratto secco dal 20 al 32 per litro ed un basso titolo in acidità; quelli dell'Alta Italia un quantitativo dal 15 al 20 per litro ed una acidità quasi doppia.

La limitata alcoolicità dei vini settentrionali abituò da molti anni le popolazioni a berne a litri e trangugiarne a bicchieri in un sol fiato.

I vini settentrionali si devono considerare veri vini da pasteggio ed i meridionali appariscono piuttosto, per la loro ricchezza in alcoole, ai vini liquorosi. La gente non fa queste distinzioni, continua nelle sue abitudini, favorite dal basso prezzo e tranghiottisce a bicchieri, senza paura, a litri senza riflettere alle tristi conseguenze.

Spesso Autorità sanitarie, Municipi e privati offrono all'analisi dei vini meridionali sospettandoli adulterati, perchè fanno male ai consumatori e di frequente si sequestrano solo, perchè facendo male, si credono adulterati, mentre sono vini genuini di pura uva. Pur troppo circolano in commercio anche dei vini falsificati, ma il più delle volte non lo sono e vengono parimenti considerati per tali.

La causa dell'essere i vini meridionali nocivi, è dovuta alla *loro* alcoolicità, e ricchezza in sostanza *colorante* ed in materia astringente, se son *neri*, *mentre* anche la povertà in acidi contribuisce a renderli difficilmente digestibili.

I vini neri meridionali che qui si consumano più che da pasto, sono da *taglio* e quindi impotabili.

E' dimostrato che l'azione dell'alcool nell'organismo è diversa se lo si beve diluito o concentrato.

Quattro bicchieri di vino, che ad esempio contenga il 6 0[0 di alcool sono assai meglio tollerati di due soli bicchieri che ne contengono il 12 0[0.

Un solo quintino di acquavite al 50 0[0 di alcool può gettare a terra un uomo; un litro di vino che ne contenga altrettanto di alcool, può essere bevuto dallo stesso senza inconvenienti. E tanto meno è sentita l'azione dell'alcool quanto più è acidulo il mezzo in cui trovasi disciolto.

In ogni caso s'intende che l'*abuso* dei liquidi spiritosi è nocivo. E' dimostrato ad esempio che in Inghilterra è frequente la infiammazione dei reni per effetto dell'alcoolismo: in Germania questa malattia è rara.

In Inghilterra si fa molto uso di *gin*, oltre che di vino e birra; in Germania di birra e vino, e vi sono frequenti le cirosi epatiche.

Tanto per l'uno che per l'altro male, gli infermi muoiono di *solito dopo* passate tutte le fasi dell'alcolismo, *fortemente* idropici, ed è ciò che ha dato origine al detto: *qui vivunt in spiritu in aquis moriuntur*.

L'azione sull'organismo dei vini di Puglia e Sicilia è dovuta anche all'accesso di materiali astringenti a funzione tannica, come li chiama il mio caro collega prof. Comboni, questi essendo avidissimi di ossigeno l'assorbono in quantità a danno del sangue che così ha meno ossigeno per poter passare da venoso in puro arterioso.

Impedire il consumo dei vini *troppo* alcoolici, troppo ricchi in materie coloranti ed astringenti, poco acidi, come lo sono i vini meridionali, è giusto, quando dal Codice sanitario sono condannati i vini falsificati, molti dei quali, diciamolo francamente, sono assai meno nocivi dei vini così tanto alcoolici da bruciare il cervello. Impedire questo consumo torna facile alle autorità, basta un'ordinanza, che per ragioni sante di pubblica salute, proibisca a tutti gli esercenti lo spaccio al minuto di vini che contengono più del 10 0[0 di alcool e meno del 7 per 1000 di acidità.

Ciò porterà incaglio al *commercio* del vino meridionale? *Niente affatto*. L'enologia insegna facilmente ad ottenere vini da pasto leggeri, salubri anche con le uve meridionali; così pure i vini già fatti si possono correggere opportunamente. La detta ordinanza contribuirà invece a far aumentare il consumo del vino, perchè lo farà abbassare ancor più nel prezzo, tornerà più gradevole, meglio digeribile, più tollerato dagli stomachi dei consumatori.

In nome dell'umanità alzo la voce per essere sentito; la salute delle popolazioni è minacciata; e se le autorità non prenderanno le misure reclamate griderò di più, essendo nella convinzione *che l'uso* e l'abuso di vini eccessivamente alcoolici *e ricchi* in estrattivo abitua il popolo a quello dell'acquavite, lo manda alla rovina e con esso ne soffre anche l'industria vinicola del paese.

A. Carpenè.»

A Treviri ed a Argenteuil

Abbiamo già detto che in questi giorni viene solennemente esposta alla pubblica venerazione la sacra Tunica di Nostro Signore a *Treviri*, dove si calcolano circa 30 mila pellegrini al giorno. Da ogni parte della Germania, dal Belgio, dall'Austria, dall'Olanda, dalla Svizzera, si organizzano grandi pellegrinaggi. Vanno pellegrini anche dall'Italia e dall'Inghilterra; e molti dall'America. Il primo convoglio si compone di cinque vagoni.

Nobili personaggi fanno la Guardia d'onore durante l'esposizione della preziosa Reliquia.

La Sacra Tunica misura un metro e 70 centimetri.

In Francia invece, ad Argenteuil viene esposto un altro indumento di Nostro Signore, portato da lui nella sua fanciullezza, come si deduce anche dalla lunghezza.

Anche questa Reliquia è tenuta in grandissima venerazione, rinchiusa in due casse di bronzo dorato.

Un premio rifiutato

Scrivono dalla Senna-Inferiore all'*Univers*:

Un incidente degno di essere segnalato si è prodotto alla distribuzione dei premi alle allieve della scuola comunale di Trépont.

La signorina *Brunet* che aveva ottenuto il premio *d'onore*, consistente in un libretto della cassa di risparmio del valore di 50 franchi, offerto dal Sindaco della città, è venuta a prendere la sua ricompensa fra gli applausi generali. Fin qui nulla di più naturale, ma ecco dove l'interesse comincia. La stessa allieva avea ottenuto del pari il premio del *merito*, rappresentato esso pure in un libretto della cassa di risparmio del valore di 25 franchi. Questo ultimo premio era offerto dalla Società massonica, la *Stella dei mari*.

Alla chiamata del suo nome, la signorina Brunet non si è presentata. Sulle prime si è creduto che non avesse inteso, e si è replicata la chiamata: lo stesso silenzio da parte della *Brunet*. La sorpresa è generale nell'assistenza, ma bentosto prende le proporzioni d'un avvenimento, quando si arriva a comprendere che la sig.na Brunet rifiuta assolutamente la ricompensa decretatale dalla massoneria.

Ecco un bell'esempio per la gioventù condannata a frequentare le scuole laiche!

La nuova legge sui sali e tabacchi

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato la nuova legge 6 agosto, sulla vendita dei sali e tabacchi:

Da essa risulta che le rivendite di generi di privativa, che danno un reddito annuo lordo maggiore di ben lire 800 sullo smercio dei tabacchi, sono conferite per appalto, secondo le norme della legge sulla contabilità generale dello Stato.

Le altre sono concesse gratuitamente per concorso, preferibilmente:

Ai sott'ufficiali ed alle guardie di finanza, ai militari ed agli impiegati governativi resi inabili a servire ulteriormente per ferite od infermità contratta per causa diretta e necessaria del servizio, per ciò ammessi al godimento della pensione; alle loro vedove ed ai loro orfani e figlie maggiorenni nubili, se il marito od il padre morì per cause dirette e necessarie del servizio.

Ai medesimi militari collocati a *riposo*, ma sprovvisti di pensione, o questa non ecceda le lire 1000 all'anno: alle vedove, agli orfani ed alle figlie maggiorenni nubili dei suddetti individui morti in attività di servizio o collocati a riposo, semprechè il matrimonio sia stato contratto prima che il marito od il padre cessasse dal servizio. Le vedove, gli orfani le figlie maggiorenni nubili dei sott'ufficiali e delle guardie di finanza, nonchè dei militari di bassa forza morti in attività di servizio, sono classificati in questa categoria solo quando il servizio prestato dal marito o padre avrebbe a questo dato diritto a collocamento a riposo.

A coloro che si siano resi benemeriti per servizi prestati alla patria; alle vedove, agli orfani ed alle figlie maggiorenni nubili di essi.

Ai sott'ufficiali ed alle guardie di finanza ed agli altri militari di bassa forza, che abbiano prestato sotto le armi un servizio non minore di 12 anni; alle vedove, agli orfani, ed alle figlie maggiorenni nubili di tali individui defunti.

---

62 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

I beni di Montligné

traduzione di A.

Erano passati tre giorni dopo il funerale allorchè, trovandosi Maria sola nella biblioteca, Andrea Martin entrò senza farsi annunciare.

— Cerca di qualcheduno, signore? gli chiese la giovinetta.

— No... non mi cacci via, mi lasci parlare...

E si asciugò la fronte grondante di sudore.

— Le mie parole saranno rispettose, nè ho la minima intenzione di offenderla. Del resto a chi potrei rivolgermi per farle sapere ciò che voglio dirle?

Maria si alzò con tranquilla dignità.

— È meglio che non mi dica nulla, rispose ella. Se intendesse parlarmi di un argomento sul quale mi fu discorso ancora, sarebbe proprio inutile.

— Oh, lasci che io parli, esclamò Andrea congiungendo le mani con agitazione. Io provo per lei un sentimento che mi trasformerebbe. Non chiedo se ella, signorina, sia ricca o povera; quand'anche non avesse neppure un tetto sotto cui ripararsi, sarei orgoglioso di costruirgliene io uno con un lavoro incessante, ostinato. Un cuore che ama è dunque cosa tanto vile che si debba respingerlo senza neppur degnarlo di uno sguardo?

Ella fu commossa da ciò che v'era di sincero in queste parole, e rispose dolcemente:

— Un cuore che ama da vero è sempre rispettabile, e io non posso non apprezzare il valore della domanda fattami quando non sarei se non di peso all'uomo cui dessi la mia mano. Ma non voglio maritarmi; questa è la mia risoluzione.

Andrea si asciugò la fronte, e rispose:

— È proprio una risoluzione irrevocabile?

— Sì, ed è inutile prolungare un dialogo, che torna penoso ad ambedue.

— Senza dubbio, ella, signorina, spera un marito di origine più nobile, più ricco di me. Ma pensi che la voglia di lavorare non mi fa difetto, che potrò farmi ricco. E poi chi sa che io non potessi destare qualche nuova idea intorno all'affare del testamento, scoprire una traccia, restituirle ciò che farebbe di lei una ricca erede?

Ella teneva allora chini gli occhi; quindi non si accorse dell'espressione che brillava nello sguardo del giovine, e attribuì le parole di lui a un tentativo supremo per smuoverla dal suo proposito.

— Non voglio, maritarmi ripetè Maria con aria risoluta. Quand'anche ella possedesse molti e molti milioni, la mia risposta sarebbe sempre la medesima. Mi lasci conservare l'impressione migliore del tentativo fatto da lei oggi, e mi dimentichi.

Andrea non disse null'altro. Mordendosi le labbra così da farne uscire il sangue, si precipitò fuori dalla biblioteca coll'animo agitato, pieno di rabbia, avido di vendetta. Poco dopo incontrossi col signor di Valles più pensieroso, più agitato che mai, e tutti e due salirono nella casina in fondo al prato.

Roberto quel giorno non si fece vedere a pranzo, e il giovine, dopo aver chiesto al signor Bardier un certificato di buon servizio, partì la mattina seguente per Parigi, come egli disse.

Dopo andatosene il giovine Martin, la eccitazione alla quale Roberto di Valles era in preda mutò affatto di forma, ed egli apparve invaso da una gioia eccessiva, quasi sconveniente. Al signor Bardier, che lo osservava con sguardo sagace, la cosa non sfuggì punto, e, venuta la sera, egli pose in mano a Maria una carta, che la giovinetta, quando si fu ritirata nella sua camera, lesse con estremo stupore.

«Figlia mia — scriveva il vecchio amico di famiglia — voglio metterle sott'occhio le osservazioni fatte da me su quanto accadde ultimamente a Valvert, e preferisco porle in carta perchè ella possa rifletterci da per sè stessa con maggior calma; penso di rivolgermi poi a lei piuttosto che ad Enrico perchè credo che la sua vivacità naturale lo renda assai meno adatto ad un giudizio calmo, sicuro, concludente.

(*Continua*).

IL CARDINALE MANNING
ed i divertimenti a scopo di beneficenza

L'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo di Westminster, rispondendo ad un cotale di Radcliffe, che gli aveva scritto di lotterie e vendite a profitto di Opere Pie, così parla in questi tempi profani della carità nel mondo:

« In tutta la mia vita, così il Cardinale, ho adoperato *ogni mio* sforzo per impedire l'ordinamento di tali *bagay*, lotterie in balli di carità e *religione*. Mi pare che le opere di Nostro Signore devonsi fare secondo lo spirito di nostro Signore, vale a dire per lui e colle più pure ragioni. Il menomo sentimento egoista o mondano, frammischiandovisi, diminuirebbe la purezza del motivo e, come S. Paolo dice della carità, ridurrebbe a nulla le opere. Noi siamo allora tutti responsabili di questo cattivo motivo e non dobbiamo incoraggiarlo. Ciò pare più lontano della vostra interrogazione, ma penso che basterà. »

La bisca di Montecarlo ed il governo inglese

Si ha da Londra che il Governo della Regina sta facendo uffici perchè il principe di Monaco non rinnovi il permesso accordato dal suo predecessore per l'esercizio della bisca di Montecarlo. Il permesso scade nel 1892. Il Governo inglese nutre fiducia che la famigerata bisca verrà chiusa.

La torre Eiffel pericolante

Il *Matin* racconta che in questi ultimi giorni gli abitanti dei dintorni del Campo di Marte, a Parigi, erano stati presi da un certo panico, e che molte famiglie si accingevano a sloggiare dalle vicinanze della torre Eiffel. Una grave notizia si diffondeva rapidamente di porta in porta, di finestra in finestra, e fin sopra i tetti, la torre Eiffel s'inclinava dall'un dei lati! Quali rovine produrrebbe la caduta di quel mostruoso colosso di ferro!

Il *Matin*, secondo la sua abitudine, ha praticato una minuziosa inchiesta, di cui ecco le conclusioni:

« Disgraziatamente è troppo difficile osservare con piena libertà le diverse pari della torre sulle quali è basata la solidità dell'edificio ed il cui confronto sarebbe necessario per formare un giudizio sicuro. Nel dubbio, però, in cui si è costretti a rimanere, ed in assenza di documenti certi, convien dire che si avrebbe torto d'inquietarsi oltre misura. La solidità della torre può essere compromessa sia da un indebolimento dell'armatura, sia da un avvallamento del terreno su cui poggiano i piloni. V'è luogo a credere che nulla ancora siavi da temere dalla prima di queste cause. Se, infatti, in un tempo determinato, la resistenza della travi di ferro può essere diminuita o per effetto dell'ossidazione, e per la troppo lunga resistenza al peso, nulla dice che il momento del pericolo sia già arrivato. Quanto all'avvallamento del terreno soggiacente, lo si era preveduto sino dal principio della costruzione, e perciò vi si collocarono potenti motori idraulici, capaci di ripristinare l'edifizio nella posizione verticale. Per mala sorte, la possibilità di tali riadattamenti successivi ha un limite. Quante volte si è già dovuto ricorrervi? Sarebbe utile per la tranquillità del pubblico, che a tali domande venisse risposto da parte autorevole. »

Il ciclone della Martinica

La maggior parte dei legni distrutti dall'uragano nel porto di Fort-de-France (sono dodici) portano nomi francesi.

E' stato nella sera del 19 corrente, fra le 7 e le 10, che il ciclone si rovesciò sull'isola, rovesciando case, distruggendo raccolti, e facendo sul suo cammino delle vittime.

Secondo il dispaccio ufficiale pervenuto il 20 al sotto-segretario delle colonie, dodici persone sarebbero rimaste uccise a Fort-de-France. Un padiglione dell'ospitale fu rovesciato e schiacciò nella caduta due artiglieri.

Il campo di Balata andò distrutto; sette soldati rimasero feriti; i tetti delle caserme furono portati via.

Al Lamentin ci furono dieci morti e morti feriti; a Saint-Pierre cinque morli e parecchi feriti; alla Rivière-Pilate due morti, ai *Francais* sedici merti; alla Trinità, dieci.

Una nave della Compagnia Gèrard andò perduta; quelli che erano nella rada di Saint-Pierre furono tutti gettati sulla spiaggia; le perdite materiali sono considerevoli.

ITALIA

Ascoli Piceno — *Un palco che si rompe.* — Si ha ora notizia che domenica a Monterinaldo in occasione dell'estrazione della tombola si ruppe il palco delle Autorità dove stava la ruota coi *numeri*, alto tre metri. La confusione fu immensa. Rimasero morti il costruttore del palco e un assessore; vi sono 6 feriti, uno dei quali gravemente.

Bologna — *Scontro ferroviario.* — Iermattina alle ore 4.15 un treno viaggiatori, proveniente da Firenze, si scontrò con un treno merci proveniente da Bologna alla stazione di Casalecchio-Reno. Il danno alle macchine è leggiero, parecchi vagoni furono danneggiati. Il fuochista fu ferito al capo. Furono soltanto quattro contusi.

Roma — *Fanciullo undicenne omicida.* — Giorni sono a Scrofano in provincia di Roma certi Ercole Passeri e Carlo Virgili undicenni vennero a contesa per la *spartizione* del bottino di noci fresche fatto dianzi. Dalle parole passati alle vie di fatto il Virgili, estratto il coltello feriva per ben tre volte il Passeri che cadde a terra semivivo. Dopo compiuto il tristo fatto il feritore pieno di spavento corse a casa e narrò ai genitori l'accaduto. Pochi giorni dopo il padre del Virgili per sottrarre il feritore alle mani della giustizia lo condusse a Roma presso alcuni suoi parenti. Stamattina Sofia Paglieti, cugina del povero Passeri, avendo incontrato casualmente il Virgili assieme al padre, si mise a gridare a squarciagola contro di loro. Si riunì molta gente ed accorsero alcune guardie che arrestarono tanto il padre che il figlio.

ESTERO

America — *Montagne d'oro e d'argento.* — Il numero delle miniere d'argento e d'oro degli Stati Uniti è incalcolabile.

Quasi 100,000 miniere furono inscritte all'uffizio del censimento a Washington, per l'anno 1889, limitando le investigazioni a quelle attualmente in produzione, furono ridotte a 6004.

La produzione totale fu la seguente:

Oro 1,590,869 oncie, che coniate alle zecche degli Stati Uniti diedero dollari 32,886,744; argento, 51,854,851 oncie che produssero in moneta coniata dollari 66,896,988.

In oro questa produzione corrisponde a circa il 28 per cento dell'intera produzione del mondo, ed in argento al 41 per cento.

La mano d'opera nella produzione dei metalli preziosi è meglio pagata che in qualsiasi altra industria indicata dal censimento.

Il numero delle persone impiegate nell'anno suddetto nelle miniere d'oro e d'argento fu di 57,735 e lo sborso medio per ciascun uomo di dollari 1723 all'anno, *compresi i salari*, il vitto ed altre spese relative.

China — *La peste.* — Una lettera giunta da Mongtze a un giornale francese reca notizia che la peste ha fatto apparizione in quel distretto della China.

L'epidemia, lenta dapprima nella stagione delle pioggie, si propaga ora con spaventevole rapidità coi grandi calori e le vittime a Mongtze sommarono nello *scorso* mese sino a 120 al giorno. L'immonda malatoia sembra sia rimasta latente in China, fra le popolazioni nomadi dei più elevati altipiani, dopo l'ultima invasione del 1869. Si manifesta, come allora, con febbre violenta, seguita dalla comparsa di un tumore rosso cupo al collo o all'ascelle, o alle anche: è quasi sempre mortale, nè i medici chinesi conoscono alcun rimedio.

Nella lettera che abbiamo citato si fanno voti perchè *medici europei* si rechino in China a soccorrere quelle disgraziate popolazioni e a studiarvi la malattia.

Per buona sorte, dall'Europa essa è assolutamente scomparsa.

Turchia — *Un ponte sul Bosforo.* — Si ha da Costantinopoli che una Commissione speciale dei lavori pubblici sta discutendo la questione d'un progetto per la costruzione d'un ponte sul Bosforo, tra Stambul e Scutari. Questo ponte sarebbe lungo 200 metri, servirebbe al passaggio dei pedoni, dei carri, dei treni ferroviari e tranviari. La linea *ferroviaria* d'Anatolia verrà così collegata al sistema transeuropeo che corre per Parigi, Berlino, Budapest e Bucarest. Questo progetto è dovuto ad un gruppo d'ingegneri francesi.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Cividale 24 agosto 1890.
(Ritardata).

La giornata di ieri 23 agosto fu una giornata di gravissimi danni per Cividale e tutto il suo distretto. Una grandine desolatoria infuriò su poco meno dell'intiera regione. Qui a Cividale ci visitò ben tre volte nel corso della giornata.

Circa alle otto antim. poi alle tre e mezza, e alle sei pom. sempre accompagnata da forte bufera. Quella del mattino oltre ai danni soliti causò anche la rottura di molte invetriate nelle case e nelle botteghe. Guasti ne sofferse anche il Duomo. La gente stava raccolta alla messa così detta del *mattutino*, e fu non poco spaventata per il frastuono dei vetri caduti.

Scarsa la scorsa annata, misero il raccolto del frumento, deprezzatissimi i bozzoli; di frutta, di uva, di cinquantino non se ne parli, il granone gravemente guastato, il contadino non avrà di che vivere di che pagare ed il proprietario? ed il mercante? dovranno pagare le enormi gravezze pubbliche. Il Municipio dovrebbe impensierirsene prendere ed invocare qualche provvedimento.

Come stringe il cuore al vedere oggi per Cividale quei cappanelli di contadini con le braccia in croce e raccontare le loro disgrazie, costernati avviliti!

***

Ho assistito con il solito *piacere*, *non* coll'entusiasmo dei tempi passati quando cioè vivevano le buone anime di Candotti e Tomadini, alla Messa e vesperi di S. Donato vostro Patrono.

Il Kirie, Gloria e Credo, musica del Candotti stata scritta per l'ingresso di *Mons. Bricito*. La marcia d'introduzione è del Tomadini e così *Sanctus* e l'*Agnus Dei*. L'Exultate, all'Offertorio, è del Candotti sposato ai motivi della marcia, imperiale del Beethoveen. Ai vesperi, pure musica del Candotti! Non è d'uopo spendere parole in lode alle composizioni dei due insigni maestri. Vorrei lodare l'esecuzione ma nol posso, però vi furono dei *pezzi* soddisfacentemente eseguiti.

Latisana, 25 agosto 1891.

Domenica due ragazzini di Latisana furono in pericolo di morire avvelenati causa le sementi di persici. Raccolto un buon numero, fecero con esse il croccante e poi se lo mangiarono allegramente. Ma non l'avessero *mai fatto*, poichè si misero a forte rischio di pagare molto cara questa loro golosità. E se la natura non li avesse un poco aiutati, se non vi fossero intervenute le pronte ed intelligenti cure del nostro medico condotto, avrebbero certamente dovuto soccombere.

E sì che non è la prima volta che qui in Latisana si devono lamentare di questi casi! Pare proprio che si voglia da soli provare, poichè l'esperienza degli altri non basta, a mettersi in sull'avviso.

Genitori! a voi tocca supplire all'irriflessione dei vostri figliuoli, e quindi teneteli d'occhio se non volete o tempo o tardi pentirvi amaramente della vostra trascuratezza, ma quando per troppo non vi sarà più tempo.

Canal del Ferro, 25 agosto.

Nella notte, tra il 22 e 23 corrente, fu un continuo rumoreggiare di tuono, un guizzare di lampo ed un diluviare di acqua da far terrore e da non trovarsi sicuri in nessun luogo.

In poche ore l'acqua del Fella e dei fiumi minori giunsero a tale altezza, da superare tutte le altre.

Il ponte di Chiusaforte, di Raccolana e quelli del Canale furono rotti e travolti così un mulino.

Della strada del Canale di Raccolana in molti luoghi non vi è rimasta traccia, in altri rovinata o coperta di ghiaia del torrente.

I terreni vicino al fiume sono quasi tutti rovinati e le piante divelte.

Lungo il Fella sulla ghiaia si trova una grande quantità di legname, lasciato dalle acque che l'hanno trasportato dai depositi o sradicato dai torreni.

Non dico poi dei guasti fatti dalle acque oltre Pontebba fino a Tarvis che sono assai gravi.

Poco tempo addietro, sulla montagna Pecol, un fulmine colpì otto vacche che tutte rimase morte sul colpo.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico
— DEL GIORNO 25 AGOSTO 1891 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	25 AGOSTO Ore 7 ant.
Termometro	20.7	24.4	24	19.5	25	14.5	12	16
Baromet.	755.5	755.5	754.8	755	—	—	—	755.5
Direzione corr. sup.								

Minimo nella notte: 25-26 11.5
Note: — Tempo bello.

Bollettino astronomico
26 AGOSTO 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5 10 9	leva ore	10.24 s.
Passa al meridiano	11 58 34 9	tramonta	1.15 s.
Tramonta »	6 46 1	età giorni	21.8
Fenomeni importanti		Fase U. Q. ore	0.59.2

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +10.26.50.1

Alle sconsolanti notizie

dei nostri corrispondenti, pubblicate in questi giorni, sui danni cagionati in varie parti del Friuli dal continuo succedersi di temporali più o meno violenti, aggiungiamo la triste cronaca dei malanni occorsi nella zona pedemontana di Segnacco, Tarcento, Coja e frazioni circostanti.

Non poca rovina arrecò ai frutteti e vigneti — quest'anno tanto ubertosi — la violentissima bufera scatenatasi nella notte del 19 sopra il 20. Piante di grosso fusto parte spezzate parte sradicate e divelte parte ripiegate al suolo. Quantità di frutta ed interi grappoli d'uva coprono il terreno, molti cereali giacciono abbattuti. Le speranze degli agricoltori per la vegetazione così lussureggiante della stagione, in 10 minuti furono tolte, e sostituite da una troppo dura realtà. I danni cagionati alle abitazioni e caseggiati sono un nulla messi al confronto con la rovina nelle campagne: e quasi ciò fosse poco, sopravenne il nubifragio di sabato notte a completare la desolazione.

L'acqua caduta per varie ore, con violenza e quantità tali, da non aver esempio ne' nostri paesi, fu causa che tutti i torrenti fuor di misura rigonfi, straboccassero.

Da ciò seguì, che rotti gli argini, le correnti si riversarono nelle campagne coprendole di grossi sedimenti di ghiaja, penetrarono nell'abitato abbattendo porte muri e portando ovunque guasto spavento rovina, come avvenne nella frazione di Molinis in cui tutti gli abitanti s'alzarono da letto portandosi con lanterne in mano nel mezzo della via a chiamar aiuto, malgrado il torrente di pioggia che cadeva sulle loro teste. L'opera devastatrice dell'acqua fu ancora più sensibile nella regione collinesca, come in Coja, Sedilis ecc..... Interi pezzi di vigneti e frutteti franarono gli uni sopra gli altri per modo, che oggi al povero agricoltore non resta altro che il triste spettacolo di vedere qua e là delle larghe striscie di suolo nude e ghiajose e sotto di esse giacere stranamente confusa la vite la pianta e la zolla erbosa.

E' una desolazione, un avvilimento, una perdita incalcolabile!

Fra tanto male possa l'uomo almeno rientrare in se, e riflettere che a nulla approdano le sue fatiche senza la benedizione di colui che comanda ai venti e alle tempeste.

Offerte pel Giubileo episcopale del S. Padre

Lista XII.

Somma antecedente L. 973.13.

Variano L. 13 — Ospedaletto L. 14,50 — Conte Canciani L. 3,35 — Zugliano L. 2,10 — Campoformido raccolte nel giorno di S. Pietro Apostolo L. 11,20 — Pozzecco L. 7,50.

Totale L. 1024.78

Voci del pubblico

Chiavris — Duomo — Et alia. — Il nostro *reporter*, che continua a *tracciare e fiutare* correndo all'impazzata qua e là quale un buon cane bracco ci fa intendere di essersi perdato pel viale di Chiavris verso le ore 8 di sera del venerdì passato per vedere la truppa di presidio, che andava a Pagnacco per una passeggiata notturna. Era un bellissimo vedere fanti e cavalli colla musica in testa procedere innanzi baldi, allegri e lieri, ancorchè per l'aria si addensassero le nubi e lontano e lontano verso i monti di nord-est guizzasse il lampo e si udisse un rombare muto di tuoni. Ma ciò che non era bello a vedersi, anzi facea triste impressione, era lo sdrucciolare di taluni di coloro, che per godere lo spettacolo del passaggio delle truppe, si appoggiavano alle colonnine che in sul principio fiancheggiano il viale. — Era la notte e non ci si vedea — che tra la base rialzata delle colonnine ed il piano del viale c'è un vuoto, onde facile avveniva lo sdrucciolo con pericolo di qualche distorsione dei piedi, e se trattasi di bamboli, con pericolo che facciano un capitombolo. I signori del Municipio, se il nostro *reporter* non c'inganna, vedano di provvedere in qualche modo, prima che avvengano *disgrazie*.

Anche il nostro *reporter* si compiacque nei giorni 15 e 16 agosto di girellare per la città, in detti giorni sì animata da gente del contado, da connazionali e persone d'oltre Indri. Egli non è uomo politico e l'*interessa unicamente di cose di casa*. Or bene egli s'incontrò con un politissimo ed erudito signore forestiere, che visitando la nostra città, la trovò bella, netta e degna di primeggiare fra le altre città della Venezia. Ma il medesimo non potè a meno di biasimare lo sconcio di quegli affari vespasiani che circondano la base del campanile del duomo. Ci disse a bocca spalancata: una sconcezza, una indegnità applicata di un fabbricato, che è una maraviglia udinese, e tanto più si rinfocò in queste esclamazioni allorquando entrato nella porta del campanile, ammirò quegli archi a sesto acuto arditi e belli, illuminati da neri finestroni con un monumento, che non potè decifrare, e tutta quella località avere l'aspetto di un magazzino. Ned è ad incolparsi nessuno, se prima della istituzione delle *Pompe Funebri*, quel locale era il magazzino dei carri mortuari del Municipio. Ciò che poi mosse le ironiche risa del signore sono state quelle piante che circondano il duomo: almeno avessero il merito di essere esotiche: nossignori, dicea il forestiero, *piante comunissime*, che si sopporterebbero a malapena lungo un viale, piante dannose dal lato di mezzodì abbastanza umido di per sè, piante inutili dal lato settentrionale e buone soltanto ad ombreggiare le biricchinerie dei monelli, e nottetempo le *cose* che ripetere *non* lice. Altre volte il Municipio fece e disfece — e crederemmo che farebbe opera assai utile, se trapiantasse altrove quegli alberi, che un gusto depravato fece piantare, e chiudesse così la bocca a chi sa ammirare il *bello e biasimare le sconcezze*.

***

Ha veduto ancora il nostro buon bracco che in via Giovanni da Udine (volgo borgo d'Isola) qualche abitante deposita sulla strada le spazzature di casa, che poi vengono bensì raccolte dagli spazzini, ma quando è il loro tempo. Quella via per la ragione dell'Istituto Uccellis è frequentata da persone civili e dalle signorine che vanno alla scuola. Quelli abitanti *aspettino il passaggio* degli spazzini e poi facciano il fatto loro.

L'altra sera quando pioveva a dirotto passava, e si parla sempre del nostro bracco, per il vicolo d'Arcano, volgo androne della Raffinerla, e volendosi difendere alla meglio teneasi sotto il muro della caserma, quando che così andando inciampò in un piccolo *riquadro* di pietra, il cui *sigillo* gli parve fosse spezzato. — Poco mancò che per difendersi dall'acqua che cadeva a catinelle non rotolasse nel fango e se così è, com'egli crede, poco ci vuole a rimediare. E per oggi si sospendono le *Notes* del *reporter*.

Truffa

In Buemonzo con per raggiri fraudolenti il pregiudicato Poleschini Benedetto, arrestato, facevasi consegnare da Trevisan Ant. d'anni 10, un ombrello e lire cinque, avuti dalla propria madre per acquistare mercerie.

Per incuria

Il 20 corrente in Caneva Del Re Gio. Batta non guardando con sufficiente attenzione un carro tirato da due mule, fu causa che la bambina di anni cinque Pollot Maria venisse investita dal veicolo, riportando gravi lesioni per le quali due ore dopo cessava di vivere fu arrestato il Del Re come responsabile d'omicidio.

Fulmine

Ieri l'altro verso le 2 3/4 pom. in Tualis (Comeglians) mentre il cappellano faceva la dottrina in Chiesa ai ragazzi di quella *frazione*, ed alcune donne vi si trovavano per assistere ai vesperi, cadde un fulmine ed uccise certe Gracco Catterina d'anni 47 e Mazzilis Cristina d'anni 32, nel mentre Mazzilis Maria d'anni 19 rimase semiviva e poco dopo cessava essa pure di vivere.

Per il trasporto dell'uva fresca

Col giorno 15 corrente è andato in vigore, in via di esperimento, pel periodo fino al 15 novembre p. v., la tariffa speciale comune a piccola velocità accelerata per trasporti di uva fresca a vagone completo.

La detta tariffa è in vendita al pubblico nelle principali stazioni della rete Adriatica e Mediterranea al prezzo di centesimi 10 per esemplare.

Proprietà musicale

Una sentenza 11 corrente della R. Pretura di Napoli, conforme ad altra precedente della R. Pretura di Siena, ha ritenuto che:

« Nelle esecuzioni dei corpi di musica che riproducono pezzi d'opera senza il consenso dell'autore, sono responsabili in via civile e in via penale tanto il maestro direttore, come l'impresario degli spettacoli. »

All'erta dunque, o capi-musica direttori e impresari!

I Romani non soffrivano il mal di mare

Il *New York Herald* fa sapere essere stata fatta una grande scoperta: gli antichi non soffrivano il mal di mare, e soggiunge che i dottori dovrebbero ora scoprire perchè mai i Romani e Greci potevano andar per mare impunemente. E' perchè avevano qualche rimedio infallibile contro la nausea, o perchè il mal di mare è cagionato da un microbo inventato in tempi relativamente recenti? In ambedue i casi, la moderna scienza medica dovrebbe o riscoprire l'antico rimedio, o inventarne uno nuovo.

Che i Romani potessero imbarcarsi a Brindisi *in un bastimento dell'epoca e fare la partita tutte le notti durante il viaggio per l'Egitto senza togliersi l'elmo di rame o la corazza o senza soffrire il minimo sintomo di mal di mare, e un fatto* che conluta la credenza popolare che la nostra razza abbia fatto fin qui progressi sostanziali.

Un nuovo grande dizionario latino

Annunzia la *Vossische Zeitung*, un nuovo grande dizionario della lingua latina composto dai migliori filologi tedeschi e compilato a spese del governo prussiano.

A capo dell'impresa sta il prof. Martino Hertz dell'università di Breslavia. Vi prenderanno parte Mommsen, Del ed altri. Consterà di dieci volumi in quarto grande di 1200 pagine ciascuno; verrà compiuto in 18 anni circa, sei dei quali saranno impiegati sulla ricerca dei materiali e 12 nella coordinazione.

Cinquanta dotti prenderanno parte alle ricerche, e ne saranno aggiunti altri sei per la coordinazione.

L'intero dizionario costerà al governo germanico mezzo milione di marchi.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 33 — *Grani.*

Martedì tutto fu venduto nella seguente misura: ett. 280 di frumento, 335 di granoturco, 335 di segala.

Sabato si portarono sulla piazza circa ett. 480 di frumento, 550 di granoturco, 200 di segala, in tutto ett. 1230.

Furono smerciati ett. 270 di frumento, 412 di granoturco, 170 di segala. Rimasero invenduti 378 ett. perchè quando erano iniziati vari affari, causa il cattivo tempo quasi tutti dovettero ritirarsi dal mercato, asportando a stento il genere, è perciò gli affari stessi rimasero incompiuti.

Ribassarono il frumento cent. 57, il granoturco cent. 27. Rialzò la segala cent. 7.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento da L. 17,25, a 20,20, granoturco da 15 a 15,25, segala da 14 a 14,25.

Sabato. Frumento da L. 17,50 a 20,15, granoturco da 14 a 15,25, segala da 14 a 14,30.

Foraggi e combustibili.

Mercati mediocri. Prezzi in rialzo nei foraggi.

Sementi.

Trifoglio incarnato al quint. lire 30 e 35.

CARNE DI MANZO

Qualità	Taglio		Lire
1.a qualità, taglio	primo	al chilogramma Lire	1,70
" "	"	" "	1,60
" "	"	" "	1,50
" "	secondo	" "	1,40
" "	"	" "	1,30
" "	terzo	" "	1,20
" "	"	" "	1,10
" "	"	" "	0,—
2.a qualità, taglio	primo	" "	1,50
" "	"	" "	1,40
" "	secondo	" "	1,30
" "	"	" "	1,20
" "	terzo	" "	1,10
" "	"	" "	1,—

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogramma Lire 0.—, 1.20, 1.60, 1.40
" di dietro " " 1,50, 1.60, 1.70 1.90.

Altri furti

— Mascarini Luigi contadino di Arta, in giorno ed ora imprecisate, rubò delle legna per L. 17 circa, fluttuanti nel fiume Cozza a danno di Gallo Andrea e Primus Basilio.

— Di notte dal cortile aperto annesso all'abitazione di Frossina Giuseppe, rubarono tre paia lenzuola del valore di L. 30 lasciate ad asciugare.

In Colloredo di Montalbano di giorno dalla casa momentaneamente aperto ed incustodita di Zuccato Angelo venivano involati oggetti di biancheria per un valore di L. 12 da certo Casagrande Elisabetta che venne arrestato e fu sequestrata la refurtiva.

— Di notte mediante rottura dall'abitazione di Petrossi Domenico in Nimis, rubarono indumenti e denaro per L. 14,70.

— In più riprese dal bosco aperto di Buzzi Elisabetta in territorio di Pontebba, Buzzi Catterina rubava legna per L. 50 fu arrestata.

Disgrazia

Nella sera del 27 verso le 7 il bambino Finassati Leonardo di Oleis, cadendo da un carro per metà carico di sabbia, rimase sfracellato dalle ruote del medesimo che gli passarono sopra il corpo.

Arresto

A Tolmezzo in pubblico esercizio fu arrestato Hamberger Stefano disegnatore da Trieste, perchè espulso dal regno per oziosità, vi contravvenne.

Una invenzione interessante

La *Paix* annunzia che un ingegnere francese ha scoperto un *sistema* altrettanto semplice quanto efficace, per fermare, automaticamente, un treno, lanciato a tutta velocità, nel caso in cui il macchinista oltrepassi, senza rispettarli, i segnali di allarme.

L'insegnamento della ginnastica

Il ministro Villari ha nominato una Commissione per la compilazione di una *Guida* per l'insegnamento della ginnastica nelle scuole, ed è così composta: avv. Emilio Paresi — prof. Romano Guerra — cav. Bertinatti Ernesto, maggiore dei Bersaglieri — prof. Felice Valletti, ispettore centrale — prof. Alessandro La Pegna — dottor Emilio Baumann — prof. Federico Ceserena — prof. Gallo Pietro.

Detta Commissione si riunirà in Roma il giorno 15 del p. v. settembre.

« In Tribunale »

Udienza del giorno 25 agosto 1891.

Di Colloredo conte Giuseppe, imputato di lesione a danno dell'ex agente Del Sal Antonio di Palazzolo. Il Tribunale lo condannò ad un anno di reclusione, nelle spese del processo, ed al risarcimento dei danni.

I volontari di un anno

Il *Fanfulla* dice sapere che il Re firmò a Mondovì un decreto riguardante i volontari di un anno; mentre finora la domanda per il volontariato doveva farsi prima, adesso potrà esser fatta anche al momento della leva, pagando la tassa.

Le più antiche casse di risparmio

La più antica è sorta a Lipsia nel 1768. La prima, col proprio nome di *Cassa di risparmio*, fu creata, per iniziativa privata, ad Amburgo (1778). Sorsero poi quelle di Oldenburg (1786) e di Kiel (1796). Poi vennero, in Svizzera, quelle di Berna e di Basilea. La prima inglese fu fondata a Londra nel 1798. La prima francese a Parigi nel 1818. La prima in Prussia, a Berlino nell'anno *stesso; in Austria, a Vienna nel 1819;* in Svezia, a Stoccolma nel 1821; in Italia, a Venezia nel 1822. — Le casse di risparmio postali nacquero in Inghilterra nel 1861 — e oggi son diffuse in 22 Stati. — Le casse di risparmio scolastiche hanno avuto dal 1874 una special diffusione in Francia, dove han toccato il numero di 24000.

« Cavalleria Rusticana »

Ieri sera per la prima donna, signorina Busi, *le cui doti artistiche sono ormai abbastanza note*, perchè mi dispensi dal parlarne, fu un vero trionfo. Al primo apparire sulla scena venne salutata da calorosi applausi, e dopo il « racconto », da essa cantato con la solita maestria, fu regalata di due gentili cestelle di fiori, e di un cuscino pure in fiori, con sopra il suo monogramma, dai: quelle degli ufficiali e dell'impresa, questo della Società Pubblici Spettacoli.

Vennero pure *bissati* il duetto tra lei e il suo degno compagno Turriddu, e l'intermezzo sinfonico, la cui esecuzione a merito specialmente del *m. Mingardi, nulla lascia a desiderare.* Manco il dirlo, fu richiesto il *bis* anche al *brindisi.*

B.....

Dal Bollettino giudiziario

Cominotto segretario della Procura del Re a Udine, venne nominato vice-cancelliere aggiunto alla Corte d'Appello di Venezia — Magri vice-cancelliere alla Pretura di Montagnana, venne traslocato a quella di Maniago.

LIBRI ENTRATI

nella Libreria Patronato

UDINE — Via della Posta 16 — UDINE

BONOMELLI Mons. GEREMIA — Nuovo saggio di Omelie per tutto l'anno. Vol. 2 L. 5

TIRINZONS Sac. PAOLO — Nuovi discorsi sacri, Vol. pag. 309, L. 2.

TRINCHERA Teol. TEODORO — Conferenze sacre sulla Sacra Scrittura. Vol. pag. 577 L. 4

MACH P. GIUS. — Tesoro del sacerdote, ovvero repertorio delle principali cose che deve sapere e praticare il sacerdote per santificare sè stesso e gli altri. Vol. 2 L. 9

IDEM. — Manna del sacerdote ovvero raccolta di nozioni, esami, meditazioni e soavi industrie per la santificazione dell'ecclesiastico. Vol. di pag. 583, L. 2.50

MONSABRÈ P. G. M. — Esposizione del dogma cattolico. Vol. 18, L. 45

IDEM — Introduzione al dogma cattolico. Vol. 4, L. 10.

SAGRINI P. TIBERIO — Prediche morali, sermoni e panegirici. Vol. 4, L. 16

BORDONI P. GIUS. — Discorsi per l'esercizio della buona morte, volumi 6, L. 18.

ARIAS P. FRANCESCO, — della imitazione di Gesù Cristo ossia dei beni, che abbiamo in lui e che comunica a chi lo imita, Vol. 9. L. 35.

GUERANGER Ab. P. — L'anno liturgico. Vol. 6, L. 24.

MORINO Sac. GIOVANNI — Manuale di sacra eloquenza dedicato al giovine clero. Vol. pag. 284, L. 2.

BOUGAMA Mons. E. — Il cristianesimo ed i tempi presenti. Vol. 9 compl. pag. 1846, L. 12

VALLGORNERA THOMA — Mystica theologia divi Thomae utriusque theologiae scholasticae et mysticae principis. Vol. 2 complos. pag. 1165. L. 12.

WISEMAN — Fabiola o la Chiesa delle catacombe, Elegante volume di pag. 344 L. 1.50

IDEM illustrata da finissime incisioni in 8 di pag. 608, L. 8.

BELASIO Mons. A. M. — Conferenze pei bisogni del popolo nei tempi presenti; un Vol. in 16 grande di pag, 392, L. 2,50

IDEM — Le verità cattoliche esposte al popolo e ai dotti nella spiegazione del *Credo* e la moderna incredulità confusa dalle scienze moderne ecc. Vol. di pag. 392, L. 2,50.

LUCCHINI P. LUIGI — Omelie parrocchiali esposte col commenti apologetici e morali più opportuni ai nostri tempi. Vol. di pag. 278, L. 2.

Diario Sacro

Giovedì 27 agosto — Traslazione dei ss. Ermacora e Fortunato.

ULTIME NOTIZIE

L'amnistia ai renitenti

Ecco il testo del decreto d'amnistia ai renitenti della leva, che si trovano all'estero:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione ecc. ecc.

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli esteri, e dei ministri di grazia e giustizia e dei culti, della guerra e della marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. — E' concessa piena amnistia:

ai renitenti delle leve di terra e di mare nati anteriormente al primo gennaio 1852;

ai disertori del regio esercito e della regia marina anteriormente al primo maggio 1866;

ed ai renitenti delle varie leve di terra e di mare in anni posteriori al 1851 sino all'anno 1871 inclusivo sotto determinate condizioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandato a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Mondovì, addì 23 agosto 1891.

UMBERTO

Rudinì — Ferraris — Pelloux
S. De Saint Bon.

Visto, il guardasigilli: *L. Ferraris.*

Discorso Rudinì

L'idea di un discorso Rudinì non è affatto abbandonata; si tratta soltanto di fissare l'epoca e la località ove pronunciarlo, essendovi indecisione fra Milano e Palermo.

Tutte le probabilità paiono però per Milano ove il Rudinì recherassi nella seconda metà di ottobre.

Pare che scopo principale di quel discorso, per quanto concerne la politica estera, sarà di togliere alla triplice alleanza il significato aggressivo che le viene attribuito dai francesi.

Per quanto riguarda poi la politica interna tutto si ridurrà alle mille promesse degli splendidi risultati sperabili dalle economie; ma probabilmente sarà questo il punto vulnerabile del discorso e quello in cui l'onor. Di Rudinì dovrà addirittura fare *un tour de force.*

Nei circoli diplomatici però si nota che il Rudinì va acquistando a Corte molta influenza in proporzione diretta del discredito in cui è caduto *l'altro fanfarone.*

Un atto d'indipendenza di Menelik

Corre voce che Menelik abbia inviato in Europa un suo ambasciatore incaricato di consegnare ai varii governi copia d'una sua lettera già pubblicata da giornali greci ed egiziani.

Un discorso di Guglielmo a Mersebourg

Mersebourg 25 — I Sovrani di Germania sono giunti nel pomeriggio. La città è pavesata. I Sovrani furono acclamatissimi.

Al banchetto Dato in onore dei Sovrani intervennero 270 invitati. Il principe Holberg brindò ai Sovrani.

L'Imperatore rispose con brindisi alla provincia e con un discorso.

Ringraziò per l'accoglienza, espresse la speranza che il florido stato dei contadini della provincia continuerà e che i contadini supereranno ogni ostacolo, ogni prova come tutti debbono sopportare ciocchè Dio vuole.

Conchiude:« Noi tutti insieme speriamo che la pace sarà conservata; se accadesse altrimenti noi certo non ne daremo la causa.»

I Sovrani ripartirono iersera per Potsdam.

TELEGRAMMI

Vienna 25 — Si telegrafa da Sofia in data d'oggi che il *governo bulgaro* avendo ricevuto informazioni di un concentramento di truppe serbe alla frontiera del principato ha domandato spiegazioni in proposito alla Serbia che gli diede tranquillanti assicurazioni.

Costantinopoli 25 — Il governatore di Candia ha segnalato alla porta un nuovo fermento di animi che sarebbe cagionato dalle manovre del comitato candiotta ateniese.

La voce della cattura di un francese a Ialowa è inesatta.

Costantinopoli 25. — Il francese a Deraymond, catturato dai briganti il 6 agosto presso Eraclea venne liberato e giunse oggi a Rodosto in buona salute.

Antonio Vittori gerente responsabile.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???

Bevete FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo anno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo p ressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini Verona** col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie *Gerolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

JOCKEY SAVON

PARIGI - LONDRA - MILANO

UDINE presso l'*Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C.*, Via Mercerie, Casa Masciardi, N. 5.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante ed ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

ING. S. GHILARDI E C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada di circonvallazione fra Porta Nuova e Porta S. Antonio

la più antica e rinomata fabbrica d'Italia

Di Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola)

Intarsi e Marmi artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI PER CHIESE

economici e di lusso

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti e di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

Tubi in Cemento e Lastricati

SPECIALITÀ - VASCHE DA BAGNO

in granito eleganti e solidissime.

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricierie e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle Chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsio e marmi artificiali. Gli stessi per la **economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni** e sopratutto per la loro **eccezionale solidità e durata** costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, **sia in Italia che fuori** superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non abbimo mai e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricierie, nè proteste nè lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.

Campioni e disegni a richiesta.

Per informazioni e commissioni rivolgersi all'amministrazione del *CITTADINO.*

La più ferruginosa e gasosa.
Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si conserva inalterata e gasosa.
Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

LA PREFERITA DELLE ACQUE DA TAVOLA

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla **direzione della Fonte in Brescia**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che in ogni bottiglia abbia l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

Il Direttore G. BORGHETTI.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Rivolgersi unicamente all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L' Acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumerie farmacisti, ed **Udine** *presso* i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA dal sig. CETTOLI ARISTODOMI.

Premiata Fonte Acidula-Ferruginosa DI

CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

Direzione in Brescia

Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, F. CHIOGNA.

In UDINE presso la farmacia D. DECANDIDO.

INCHIOSTRO

per marcare la lingeri

preparato chimico premiato all'Esposizione di Vienna 1873. — Il modo di servirsene è facilissimo. Il pezzo che si marca sia inumidito, appena scritto ci si passi sopra un ferro ben caldo

Il flacone cent. **60.**

TINTURA FOTOGRAFICA

lire **4** la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Polvere insetticida

per distruggere qualunque insetto; cimici, pulci, ecc. — Cent. **30** per ogni busta e lire **1** per scatola.

Si vende presso l'*Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris*, UDINE Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5

WEIN-PULVER

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri L. 1.70. — Rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5.

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante. Impareggiabile per lucidare calzature senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei Kepi, zaini, sacchi da viaggio, finimenti dei cavalli ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. **1,50**

Deposito in Udine presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5.

Avviso d'asta volontaria

Dal giorno 20 corr. dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. nel locale dell'Officina Meccanica del fu Antonio Grossi in via Gemona num. 19 si procede alla vendita al miglior offerente degli attrezzi ed altri oggetti finora rimasti invenduti, cioè:

Ruota indraulica e relative trasmissioni interne, Torni, Trapani, Morse, Incudini, Lime, attrezzi di fabbro e di bandaio — legname, oggetti di filanda e filanda incompleta.

Per trattative private di acquisti come pure per la cessione della fittanza dei locali rivolgersi dall'orologiaio Luigi Grossi in Mercato vecchio, 13, Udine.

Udine 22 agosto 1891.

Per le botti ammuffite

La muffa che spesso si formo nelle botti o in altri vasi vinari di legno può essere tolta facilmente coll'uso preparato in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. Una scatola L. 1,50 con istruzione dettagliata.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Arricciatore Hinde

brevettato — indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei riccietti o frissettes. Una scattolina di 4 ferretti lire Una.

POLVERE FERNET

per preparare con tutta facilità un Fernet economico ed eccellente. Dose per 6 litri con istruzione lire 2. E' in vendita presso l'Impresa Fabris, Udine, Via Mercerie, — Casa Masciadri n. 5.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. **80**

Per acquisti rivolgersi all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.,** UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Udine — Tipografia Patronato.